

Alfio Cortonesi e Luciano Palermo, LA PRIMA ESPANSIONE ECONOMICA EUROPEA. SECOLI XI-XV, pp. 210, € 18,10, Carocci, Roma 2009

Come sia avvenuto che l'Europa occidentale abbia conosciuto, tra i secoli XI e XV, un imponente processo di espansione economica è l'interrogativo che apre il volume. Gli autori affrontano il complesso insieme di fattori alla base di questa espansione, mostrando come i cambiamenti nel campo delle istituzioni, dei rapporti sociali, della cultura, oltre alle innovazioni tecnologiche, l'abbiano resa possibile. La prima parte del volume è dedicata agli strumenti che hanno portato alla creazione del surplus necessario agli investimenti in campo agricolo e artigianale, ma soprattutto monetario e mercantile. Sono individuate diverse fasi, riconducibili allo schema crescita-crisi-ripresa. La crescita è individuabile già nel secolo X e fino agli ultimi decenni del XIII, seguita da una serie di crisi nel corso del secolo XIV, per poi giungere alla ripresa nel XV. Il taglio di questa prima parte è più strettamente economico e sottolinea la possibilità di applicare all'età medievale concetti elaborati per l'economia moderna. La seconda parte colloca i meccanismi economici nel contesto europeo: i tempi, così come i modi dello sviluppo non sono ovunque gli stessi, e la supremazia in un settore (come l'esportazione di un prodotto o l'organizzazione di fiere o mercati) poteva essere raggiunta o perduta da uno

stato regionale o da un insediamento urbano con il mutare del mercato, delle rotte mercantili, della densità della popolazione, delle scelte dei ceti dominanti, del manifestarsi di conflitti o epidemie. Nello stesso tempo la sintesi tiene conto delle tendenze generali dello sviluppo, che non sono smentite dalle singole vicende locali. Entrambe le sezioni del volume si appoggiano a una bibliografia aggiornata e sottolineano le principali obiezioni alle teorie sullo sviluppo economico che sono state confutate o corrette da ricerche più recenti, puntualmente integrate in queste pagine.

FRANCESCA DRUETTI

Ferdinand Chalandon, STORIA DELLA DOMINAZIONE NORMANNA IN ITALIA E IN SICILIA, ed. orig. 1907, a cura di Alberto Tamburrini, pp. 702, € 80, Ciolfi, Cassino (Fr) 2008

È oggi disponibile, a un secolo di distanza dalla prima pubblicazione francese (Parigi 1907), la *Storia della dominazione normanna in Italia e in Sicilia* di Ferdinand Chalandon. Accolta agli inizi del Novecento come l'opera finalmente in grado di presentare in maniera completa la storia dei normanni in Italia (quelle pre-

cedenti si fermavano molto prima del conferimento del titolo di re di Sicilia a Enrico VI, con cui termina la dominazione normanna), è divenuta da allora un punto di riferimento classico per la storia del Mezzogiorno normanno. Si tratta infatti di un'opera dettagliata e magistralmente scritta, dedicata per due terzi alla narrazione degli avvenimenti della dominazione normanna, ricostruita attraverso un esame attento delle fonti non solo narrative ma anche documentarie (in parte allora ancora inedite). Segue una terza e ultima parte riservata alle istituzioni del regno. Nel complesso, l'autore descrive con ammirevole lucidità la complicatissima situazione del Mezzogiorno italiano, prima e dopo l'arrivo dei normanni, dovuta alla coesistenza di gruppi etnici diversi: bizantini, longobardi, arabi. La narrazione di Chalandon, attenta e puntuale, rimane dunque una lettura necessaria e importante nel panorama della storiografia sui normanni, ma sicuramente non insuperata, come potrebbe invece sembrare da una tanto entusiastica quanto ingenua recensione di Anacleto Verrecchia, pubblicata nella sezione "Tuttolibri" della "Stampa" del 1° agosto 2009: perché, nel frattempo, gli storici hanno lavorato, a differenza di quanto quel recensore crede.

ROSA CANOSA

Massimo Venturi Ferriolo, PERCEPIRE PAESAGGI. LA POTENZA DELLO SGUARDO, pp. 282, € 26, Bollati Boringhieri, Torino 2009

il testo prende avvio dalle difficoltà della definizione di paesaggio: Dardel, Rilke, Farina, Vico. Le quarantotto definizioni raccolte da Zagari sono uno specchio solo incompleto. Venturi Ferriolo richiama il diluvio che la nozione genera e fa intravedere la possibilità di più costruttive ipotesi di ricerca in campo antropologico. Proprio là dove, in questo momento, si incomincia a sostenere l'esigenza di una non-definizione e si mette in discussione il bisogno di teoria. Come se si fosse ormai disegnato un cerchio. Dopo venti anni di esuberanti ritorni, funziona meglio ciò che riesce a prendere un po' di distanza. Forse è inevitabile. E comunque è il punto di partenza del libro che "vorrebbe occupare una posizione a sé: la riflessione di un filosofo che raccoglie la propria esperienza tra ricerca e azione, teoria e progetto". Punto privilegiato la metafora del teatro che mantiene con lo sguardo un rapporto stretto. Giocato dal fatto che entrambi offrono le migliori condizioni per l'esperienza dello sguardo. Il libro si struttura in due parti: *Luce*: origini mitiche dell'agire dell'individuo costruttore di luoghi. *Narrazione*: percorsi utili a entrare nei luoghi, nella loro "identità estetica" con la quale il progetto deve rapportarsi. Così che è poi lo spazio metropolitano il campo più complesso di questa sfida, più dello spazio agrario, o di qualsiasi altro. Il legame indissolubile tra luogo, etica e azione rende ogni cittadino un "paesaggista informato" in potenza, e il paesaggio un'opera d'arte offerta allo sguardo. Il ragionamento si appoggia a una letteratura filosofica classica e a un apparato iconografico che potrebbe dirsi, con qualche ironia, teatrale. Forse il diluvio non è ancora del tutto passato.

CRISTINA BIANCHETTI

Vittorio Gregotti, L'ultimo hutong. Lavorare in architettura nella nuova Cina, prefaz. di Federico Rampini, pp. 142, € 19,50, Skira, Milano 2009

L'esperienza di Gregotti in Cina data ormai dieci anni. Questo libro ne ripropone alcuni aspetti: quelli di un pensiero critico che usa la dislocazione culturale e sociale, per interrogarsi sul modo in cui si possa imparare da quel che altrove accade, entro una riflessione sulla propria esperienza e sulla tradizione europea, sfuggendo le ambiguità di un pensiero coloniale, quanto quelle di un postcolonialismo di facciata. Sull'internazio-

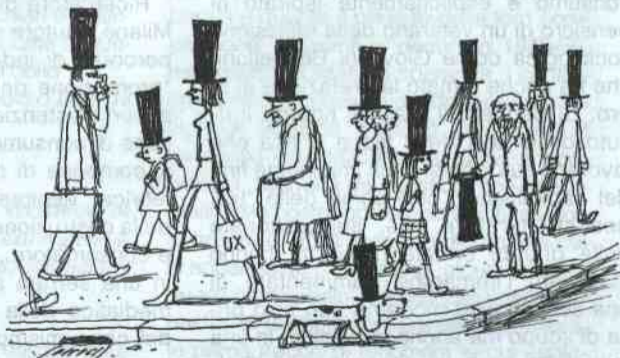
la nuova città cinese se non lo sfrenata affermazione di un ordine simbolico (oltre che economico e sociale) in un momento di fallimento degli ordini simbolici? Lì lo spazio (prima ancora che le città) mantiene quel significato simbolico che qui faticiamo a riconoscerli? E se è così, quale intricato gioco di specchi richiede alla cultura occidentale di offrirsi a questo gioco?

(C.B.)

André Gorz, ECOLOGICA, ed. orig. 2008, trad. dal francese di Francesco Vitale, pp. 150, € 14, Jaca Book, Milano 2009

Alcune pagine, all'interno della raccolta di André Gorz, *Ecologica*, rivestono un'importanza evidente per gli studi urbani. Ma per inquadrare questa importanza è necessario riprendere il senso che egli dà al termine ecologia, ben al di là della preservazione dell'ambiente naturale, per designare la difesa della cultura del quotidiano, cioè "dell'insieme dei saperi intuitivi, delle pratiche vernacolari, delle abitudini, delle norme, delle condotte spontanee", grazie alle quali gli individui agiscono e interpretano il mondo in cui agiscono. Ciò che l'ecologia protegge non è la natura, ma l'ambiente che appare "naturale" perché le sue strutture e il suo funzionamento sono accessibili alla comprensione intuitiva di chi lo abita. Quello di Gorz è un ecologismo costruito su un'etica dell'emancipazione (e sulla critica del capitale, si sarebbe detto tempo fa). Una difesa del "mondo vissuto" che poco si rapporta con le posizioni sempre più frequentemente richiamate di Jane Jacobs e dei suoi sostenitori ("just a bunch of mothers" in un velenoso commento di Robert Moses, che peraltro buone ragioni aveva per prendersela con la radicale opposizione di Jacobs ai suoi programmi su New York). Gorz è immunizzato dalle fascinazioni del mondo della strada di Jacobs. Così come da quelle del "comunitarismo contadino" di tante attuali riflessioni sul locale. La sua è piuttosto l'affermazione della necessità di difesa dell'habitat contro la colonizzazione del mondo vissuto da parte del potere tecnico burocratico (per usare una locuzione habermasiana). Una eteroregolazione del funzionamento della società segno di una diminuita autonomia del politico.

(C.B.)



DIREZIONE
Mimmo Candito (direttore)
Mariolina Bertini (vice direttore)
Aldo Fasolo (vice direttore)
direttore@lindice.191.it

REDAZIONE
Monica Bardi, Daniela Innocenti, Elide La Rosa, Tiziana Magone, Giuliana Olivero, Camilla Valletti
redazione@lindice.com
ufficiostampa@lindice.net

COMITATO EDITORIALE
Enrico Alleva, Arnaldo Bagnasco, Elisabetta Bartuli, Gian Luigi Beccaria, Cristina Bianchetti, Bruno Bongiovanni, Guido Bonino, Eliana Bouchard, Loris Campetti, Enrico Castelnovo, Guido Castelnovo, Alberto Cavaglion, Anna Chiarloni, Sergio Chiarloni, Marina Colonna, Alberto Conte, Sara Cortellazzo, Piero Cresto-Dina, Lidia De Federicis, Piero de Gennaro, Giuseppe Dematteis, Michela di Macco, Giovanni Filoramo, Delia Frigessi, Anna Elisabetta Galeotti, Gian Franco Gianotti, Claudio Gortier, Davide Lovisolo, Giorgio Luzzi, Danilo Manera, Diego Marconi, Franco Marengo, Walter Meliga, Gian Giacomo Migone, Anna Nadotti, Alberto Papuzzi, Cesare Pianciola, Telmo Pievani, Pierluigi Politi, Luca Rastello, Tullio Regge, Marco Revelli, Alberto Rizzuti, Gianni Rondolino, Franco Rositi, Lino Sau, Domenico Scarpa, Giuseppe Sergi, Stefania Stafutti, Ferdinando Taviani, Mario Tozzi, Gian Luigi Vaccarino, Maurizio Vaudagna, Anna Vaccava, Paolo Vineis, Gustavo Zagrebelsky

SITO
www.lindiceonline.com
a cura di Carola Casagrande e Federico Feroldi

EDITRICE
L'Indice Scari
Registrazione Tribunale di Roma n. 369 del 17/10/1984

PRESIDENTE
Gian Giacomo Migone

CONSIGLIERE
Gian Luigi Vaccarino

DIRETTORE RESPONSABILE
Sara Cortellazzo

REDAZIONE
via Madama Cristina 16,
10125 Torino
tel. 011-6693934, fax 6699082

UFFICIO ABBONAMENTI
tel. 011-6689823 (orario 9-13).
abbonamenti@lindice.net

UFFICIO PUBBLICITÀ
Stefano Schwarz - 338/7510984
comunicazione.lindice@gmail.com

PUBBLICITÀ CASE EDITRICI
Argentovivo srl, via De Sanctis 33/35, 20141 Milano
tel. 02-89515424, fax 89515565
www.argentovivo.it
argentovivo@argentovivo.it

DISTRIBUZIONE
So.Di.P., di Angelo Patuzzi, via Bettola 18,
20092 Cinisello (Mi)
tel. 02-660301
Joo Distribuzione, via Argelati 35, 20143 Milano
tel. 02-8375671

VIDEOIMPAGINAZIONE GRAFICA
la fotocomposizione,
via San Pio V 15, 10125 Torino

STAMPA
Medigraf S.p.A. - Stab. di Roma - So.Gra.Ro.
(via Pettinengo 39, 00159 Roma) il 28 ottobre 2009

RITRATTI
Tullio Pericoli

DISEGNI
Franco Matticchio

EFFETTO FILM
a cura di Sara Cortellazzo e Gianni Rondolino con la collaborazione di Dario Tomasi

MENTE LOCALE
a cura di Elide La Rosa e Giuseppe Sergi

L'Indice usps # (008-884) is published monthly for € 100 by L'Indice Scari, Via Madama Cristina 16, 10125 Torino, Italy. Distributed in the US by: Speedimpex USA, Inc. 35-02 48th Avenue - Long Island City, NY 11101-2421. Periodicals postage paid at LIC, NY 11101-2421. Postmaster: send address changes to: L'Indice S.p.a. c/o Speedimpex - 35-02 48th Avenue - Long Island City, NY 11101-2421